# Al Teatro de’ Servi va in scena “Bene, Bravi, Bis!”

scritto da Giordana Fauci
16 Novembre 2025

## *Al Teatro de’ Servi va in scena “Bene, Bravi, Bis!”*

### *Dall’11 al 30 novembre il Teatro de’ Servi ospita la commedia di Gianni Clementi, ove il divertimento incontra la commozione e la forza dell’umanità*

**di Giordana Fauci**

Dall’**11 al 30 novembre** il Teatro de’ Servi di Roma accende le sue luci su una commedia dal sapore antico e irresistibilmente umano: “***BENE, BRAVI, BIS***“, scritta da **Gianni Clementi** e diretta da **Matteo Vacca**.

Una *pièce* che fonde il gusto della tradizione con la vitalità della commedia contemporanea, regalando al pubblico un'esperienza intensa, divertente e profondamente toccante.

Il titolo richiama l'applauso tipico dei teatri di varietà del Dopoguerra, ma qui diventa insieme ironico e malinconico: l'entusiasmo dello spettacolo si intreccia con la tragedia della Storia.

Siamo nella **Roma del 1943**, una città ferita e sospesa, bombardata ma ancora viva.

In un vecchio teatro trasformato in rifugio, la **Compagnia di Varietà del Commendatore Diotallevi** cerca disperatamente di mettere in scena una nuova rivista.

Bombe, paura e incertezze non fermano gli artisti: continuano a provare, a recitare, perché **andare in scena – anche solo per un'ora – è la loro ragione di vita.**

**Gianni Clementi** costruisce un micro-cosmo irresistibile: un gruppo di artisti, artigiani e sognatori uniti dal desiderio di **far vivere il teatro come motore di vita.**

Ci sono le ballerine rivali pronte a sfidarsi con sguardi e piroette; l'impresario incapace che parla d'arte ma pensa ai debiti; l'operaio che diventa artista per caso e l'attore carismatico, leader naturale della compagnia.

In questo mondo di sipari impolverati e sedie traballanti, passioni, gelosie e amori si accendono e si negano, ma sopra ogni cosa trionfa il desiderio di andare avanti, di portare in scena, tra sirene e bombardamenti, **il grido di vitalità che solo il teatro sa dare.**

La regia di **Matteo Vacca** imprime un ritmo serrato e una leggerezza che amplifica l'emozione.

Anche interprete in scena, Vacca calibra tempi comici e battiti umani, trasformando "***BENE, BRAVI, BIS***" in un omaggio

sentito all’arte dell’attore, alla precarietà dell’arte e alla sua insostituibile necessità.

Il teatro nel teatro diviene metafora della vita: **si recita, si cade, ci si rialza e si ricomincia.**

Accanto a Matteo Vacca, un cast energico e affiatato: **Valeria Monetti, Alessandro Tirocchi, Maurizio Paniconi, Floriana Corlito, Fabrizio Pallotta ed Elettra Zeppidanno** danno vita ad una compagnia colorata e irresistibile.

Ognuno porta in scena **frammenti di umanità**: vanità, paura, generosità, voglia di ridere anche quando tutto sembra crollare.

La forza dello spettacolo risiede nella coralità: un gruppo che alterna ritmo incalzante e momenti sospesi, ove basta un silenzio per far emergere la verità.

La commedia è piena di vita, attraversata da un sottile velo di malinconia.

Clementi racconta la capacità tutta romana di sdrammatizzare, di trovare una battuta anche mentre il mondo cade a pezzi.

È una storia culturale e umana, in cui l’arte diviene un rifugio più solido delle spesse mura del teatro.

Si ride, ma ci si commuove altrettanto: dietro ogni risata ci sono paura, fame e nostalgia di una vita normale, ma soprattutto la dignità di chi non si arrende.

**“*Andare in scena a tutti i costi*”** è il motto dei protagonisti e il cuore dello spettacolo. **“*BENE, BRAVI, BIS*“** è una dichiarazione d’amore al teatro e ai suoi interpreti: a chi recita anche quando nessuno guarda; a chi monta scene con le mani sporche di polvere; a chi crede che, nonostante tutto, “***lo spettacolo deve continuare…***”.

Quel **“*BENE, BRAVI, BIS*“** diviene un applauso alla vita stessa,

alla forza di chi continua a credere nella bellezza anche quando tutto sembra perduto.